

CORINNA M - 1D PUCCINI

HOTEL GRANDE A

La storia al centro di "Hotel grande A" racconta di Kos, un ragazzino di circa tredici anni che vive appunto in un hotel insieme alle tre sorelle Libbie (17 anni), Briek (15 anni) e Pel (9 anni) ed a suo padre, il proprietario dell'albergo. L'hotel veniva gestito dai suoi genitori prima che la mamma di Kos morisse, in quel momento era gestito solo da suo padre che però, dato che beveva molto alcool e fumava, fu colpito da un infarto il giorno della partita del figlio, proprio quando quest'ultimo fece il gol decisivo. Così i quattro ragazzi dovettero escogitare un modo per mantenere l'albergo e pagare i debiti non saldati.

Kos inoltre doveva pensare al calcio, alla scuola e... a come conquistare Isabel, la ragazzina di cui era innamorato e da cui veniva ricambiato senza saperlo. Tormentato dai suoi pensieri quindi decise di utilizzare un registratore prestatogli da Willie Walput, il cuoco dell'hotel, per "scrivere" un diario.

Kos inizialmente pensa che sia una cosa da femmine, ma poi ci prende gusto perché tramite questo semplice oggetto riesce ad esprimere tutto quello che prova: rabbia, delusione, frustrazione, esaltazione, tristezza, imbarazzo oppure un'incontenibile gioia...

La storia contiene tanto amore, tenerezza, ma sa anche far ridere i lettori. Sjoerd Kuyper è un autore che scrive ciò che sente, teme, prova, infatti l'autore sa descrivere così a fondo la vita di un tredicenne tanto da farci immedesimare nelle situazioni che la caratterizzano. Infatti, letto da un coetaneo di Kos, il libro potrebbe sembrare una storia vera. Ovviamente anche i lettori adulti lo potrebbero pensare. Detto sinceramente però è stato un po' imbarazzante a volte leggerlo perché contiene diverse parolacce e simili. A parte questo è stato un passatempo più che piacevole leggere "Hotel grande A". Consiglierei a molti la storia di Kos che, essendo determinato, riesce a fare tutto con diligenza e passione.